

Il festival veneziano continua solo per l'appoggio della polizia

Convegno a Vallombrosa

ORGANISMI E UOMINI DI CULTURA

solidali con i cineasti aggrediti

Telegrammi e messaggi da tutte le parti d'Italia - Cominciato il processo contro il compagno Domenico Nordio del PSIUP, accusato senza prove di aver collocato la bomba-carta al Palazzo del Cinema del Lido

Da uno dei nostri inviati
VENEZIA 28
Le forze democratiche veneziane, gli autori e i gruppi della contestazione del cinema hanno manifestato ieri sera per le calli della città e davanti alla sede municipale contro le sopralazioni poliziesche e le aggressioni fasciste compiute nei confronti del giornalismo e degli artisti al Lido nella notte di morte di Nordio. Da numerosi cineasti, giornalisti, intellettuali, artisti, si sono formati gruppi di solidarietà con i cineasti e uomini di cultura sono giunti telegrammi di solidarietà e di protesta. Il Comitato di coordinamento ha emesso nella tarda serata di ieri un comunicato in cui è detto:

Una proiezione Il Comitato di coordinamento e i partiti politici alla manifestazione popolare, svolta a notte di ieri e nella quale si è celebrata la memoria di Nordio, ha avuto il pregio di aver riunito tutti i gruppi comuni all'opinione pubblica la volontà di continuare il lavoro di contestazione. Iniziativa domenicale 29 e una situazione nuova che si è determinata con il brutale intervento della polizia contro le assemblee dei giornalisti e dei cineasti di coordinamento. E con questa apertura paralizzava la Mostra.

Oggi la Mostra del cinema ha fatto il suo ingresso in un'aula del tribunale di Venezia. Davanti a una folla strabocchevole, composta soprattutto di giovani, si giurava nel pomeriggio il compagno Domenico Nordio della Commissione culturale del PSIUP accusato di aver collocato la bomba carta al Palazzo del Cinema del Lido nella notte tra sabato 17 e domenica 18 agosto. Ma il giorno scorso i carabinieri si accingevano puntato forte sull'operazione di polizia compiuta nei confronti di Nordio per indicare l'intero merito di contestazione alla Mostra alla esecuzione del l'opinione pubblica.

Durante l'interrogatorio del imputato il problema è stato ricondotto ai suoi veri termini politici e culturali che non hanno nulla a che fare con il terrorismo in sé o con che esso sia Nordio - un giovane veneziano di 34 anni di età in via Bruno con due figli brati spaventati molto calmo e sicuro di sé - ha decisamente respinto l'accusa di essere l'autore del delitto.

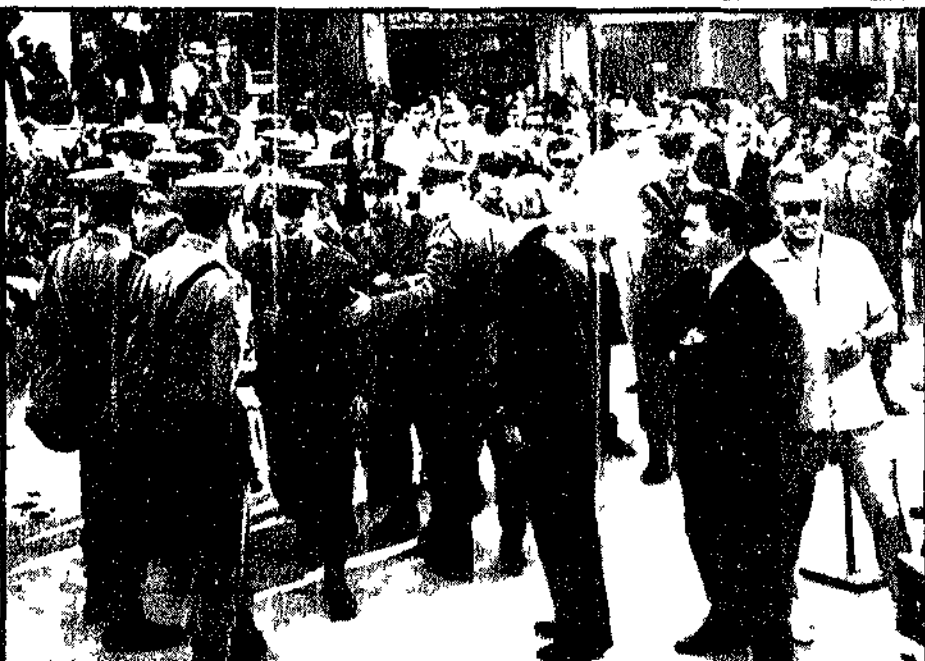
PRESIDENTE Lei fa parte di un comitato contro la Mostra del cinema?
NORDIO Sono iscritto al PSIUP che ha individuato nella Mostra del cinema una delle sicche di contenimento dello sviluppo veneziano. La monocultura turistica infatti si accompagna al decadimento sociale e perfino fisico del centro storico. Perciò come partito abbiamo aderito al Comitato per la contestazione della Mostra del cinema che è una delle strutture che debbono essere rinnovate nel quadro della lotta per una destinazione più avanzata del centro storico di Venezia. Ma tale contestazione non si è mai proposta di svolgersi con metodi violenti né tanto meno col terrorismo. Il terrorismo costituisce una negazione della nostra azione politica fra le masse.

PRESIDENTE Lei aveva contro di lei un gruppo di artisti e degli uomini di cultura?
NORDIO Io non ho scritto il contenuto di quel foglio e da sottosviluppi mentali o da provocatori. Parla degli artisti e degli uomini di cultura come di molti parassiti. Non può essere la mia opinione, dal momento che prima di essere arrestato collaboravo proprio con operatori culturali e uomini del cinema. Nordio a questo punto spiega il concetto marxista della parola e allusione: « Il P.M. gli chiede se trova normale che un provocatore di destra possa usare un simile termine come se la presenza di una parola più frequente nella terminologia marxista piuttosto che di altre correnti ideologiche potesse costituire un elemento di prova. Il processo in tal modo potrebbe diventare un processo alle idee ».

Una dozzina di testimoni proposti dalla Difesa vengono ammessi dal tribunale per deporre sul movimento di Nordio nella serata e nella notte di sabato 17 e domenica 18 agosto. Il primo testimone è stato il signor Paolo Zucchi, che si è sottoposto al processo di Venezia. Il secondo testimone è stato il signor Paolo Zucchi, che si è sottoposto al processo di Venezia. Il terzo testimone è stato il signor Paolo Zucchi, che si è sottoposto al processo di Venezia.

NOSTRO SERVIZIO
VALLOMBROSA 28
Una « strada nuova » per il movimento operaio nella collocazione unitaria delle strategie di lotta è il tema della conferenza di Vallombrosa. Il presidente Labor apre la conferenza ai quali presenzia anche Francesco Sisti, segretario della Cgil, e due ministri del sistema che manifestano la loro crescente identità nel progresso del Vietnam come nell'immagine della Cecoslovacchia contro cui la Cgil ha una presa pesante. Poi che sono i due ministri a proclamare la « via italiana » al socialismo di alta e non brava la « via italiana ».

Il concetto marxista di « proletariato » nel senso storico deve essere ripensato e il suo contenuto deve essere ripensato. Il concetto di « proletariato » deve essere ripensato e il suo contenuto deve essere ripensato. Il concetto di « proletariato » deve essere ripensato e il suo contenuto deve essere ripensato.



VENEZIA - Gruppi di agenti mentre sostano davanti al Palazzo del Cinema

Si trascina la «Mostra poliziotta»

Continata di agenti in borghese fingono interessi culturali - Riconvoca l'assemblea degli autori e critici

Da uno dei nostri inviati
VENEZIA 28
Gli autori membri dell'ANAC, i rappresentanti del Comitato di coordinamento, un consistente gruppo di giornalisti e di critici si sono riuniti stamane e hanno deciso di riunire in seduta comune le due assemblee « interrotte dall'autorità » - così suona il comunicato emesso al termine dell'incontro - proprio quando esse si apprestavano a iniziare il discorso sui problemi della Mostra e del cinema. Una iniziativa autonoma e responsabile si contrappone così una volta di più al tentativo dei dirigenti della Mostra di riassorbire la contestazione tra le manifestazioni « collaterali » (ed accademiche) del festival che si vorrebbe ormai assumere sui buoni della più grigia « normalità ».

PRESIDENTE Lei fa parte di un comitato contro la Mostra del cinema?
NORDIO Sono iscritto al PSIUP che ha individuato nella Mostra del cinema una delle sicche di contenimento dello sviluppo veneziano. La monocultura turistica infatti si accompagna al decadimento sociale e perfino fisico del centro storico. Perciò come partito abbiamo aderito al Comitato per la contestazione della Mostra del cinema che è una delle strutture che debbono essere rinnovate nel quadro della lotta per una destinazione più avanzata del centro storico di Venezia. Ma tale contestazione non si è mai proposta di svolgersi con metodi violenti né tanto meno col terrorismo. Il terrorismo costituisce una negazione della nostra azione politica fra le masse.

PRESIDENTE Lei aveva contro di lei un gruppo di artisti e degli uomini di cultura?
NORDIO Io non ho scritto il contenuto di quel foglio e da sottosviluppi mentali o da provocatori. Parla degli artisti e degli uomini di cultura come di molti parassiti. Non può essere la mia opinione, dal momento che prima di essere arrestato collaboravo proprio con operatori culturali e uomini del cinema. Nordio a questo punto spiega il concetto marxista della parola e allusione: « Il P.M. gli chiede se trova normale che un provocatore di destra possa usare un simile termine come se la presenza di una parola più frequente nella terminologia marxista piuttosto che di altre correnti ideologiche potesse costituire un elemento di prova. Il processo in tal modo potrebbe diventare un processo alle idee ».

Un discorso chiaro va fatto a proposito del carattere sociale che dovrà avere il Fondo di Solidarietà, sgombrando il terreno dell'equilibrio « assicurativo » per affrontare con concretezza l'ormai prossima battaglia parlamentare sull'argomento. Precede richieste si dovranno presentare anche nei confronti del P.M. di sviluppo del Fondo di Solidarietà. Un discorso chiaro va fatto a proposito del carattere sociale che dovrà avere il Fondo di Solidarietà, sgombrando il terreno dell'equilibrio « assicurativo » per affrontare con concretezza l'ormai prossima battaglia parlamentare sull'argomento.

NOSTRO SERVIZIO
VALLOMBROSA 28
Una « strada nuova » per il movimento operaio nella collocazione unitaria delle strategie di lotta è il tema della conferenza di Vallombrosa. Il presidente Labor apre la conferenza ai quali presenzia anche Francesco Sisti, segretario della Cgil, e due ministri del sistema che manifestano la loro crescente identità nel progresso del Vietnam come nell'immagine della Cecoslovacchia contro cui la Cgil ha una presa pesante. Poi che sono i due ministri a proclamare la « via italiana » al socialismo di alta e non brava la « via italiana ».

Il concetto marxista di « proletariato » nel senso storico deve essere ripensato e il suo contenuto deve essere ripensato. Il concetto di « proletariato » deve essere ripensato e il suo contenuto deve essere ripensato. Il concetto di « proletariato » deve essere ripensato e il suo contenuto deve essere ripensato.

NOSTRO SERVIZIO
VALLOMBROSA 28
Una « strada nuova » per il movimento operaio nella collocazione unitaria delle strategie di lotta è il tema della conferenza di Vallombrosa. Il presidente Labor apre la conferenza ai quali presenzia anche Francesco Sisti, segretario della Cgil, e due ministri del sistema che manifestano la loro crescente identità nel progresso del Vietnam come nell'immagine della Cecoslovacchia contro cui la Cgil ha una presa pesante. Poi che sono i due ministri a proclamare la « via italiana » al socialismo di alta e non brava la « via italiana ».

Il concetto marxista di « proletariato » nel senso storico deve essere ripensato e il suo contenuto deve essere ripensato. Il concetto di « proletariato » deve essere ripensato e il suo contenuto deve essere ripensato. Il concetto di « proletariato » deve essere ripensato e il suo contenuto deve essere ripensato.

Incontro promosso a Bologna dall'Unione delle province dell'Emilia-Romagna

I contadini chiedono indennizzi per i danni causati dal maltempo

« Quando produciamo troppo, non riusciamo a vendere, se poi ci colpiscono grandinate e brinate allora se ne vanno in fumo anche speranze e prospettive »

Dalla nostra redazione
BOLOGNA 28
Precise richieste di indennizzi e di sostegno economico da parte dei contadini emiliani per i danni causati dal maltempo e per le grandinate sono emerse durante l'incontro regionale promosso dall'Unione delle province.

telegramma indirizzato al ministro dell'Agricoltura che una delegazione di amministratori emiliani possa illecito al Senato. Le richieste di indennizzi e di sostegno economico da parte dei contadini emiliani per i danni causati dal maltempo e per le grandinate sono emerse durante l'incontro regionale promosso dall'Unione delle province.

l'incidenza di adogano esenzioni delle imposte di fabbricazione di alcool prodotto da frutta. Si sollecita naturalmente l'approvazione di un provvedimento organico indispensabile quale dovrà essere il Fondo Nazionale di Solidarietà. Su questo problema l'Unione delle Province promuoverà un convegno regionale il prossimo mese.

Per gli stessi braccianti le prospettive si fanno più preoccupanti. Il Fondo di Solidarietà, sgombrando il terreno dell'equilibrio « assicurativo » per affrontare con concretezza l'ormai prossima battaglia parlamentare sull'argomento. Precede richieste si dovranno presentare anche nei confronti del P.M. di sviluppo del Fondo di Solidarietà.

Un discorso chiaro va fatto a proposito del carattere sociale che dovrà avere il Fondo di Solidarietà, sgombrando il terreno dell'equilibrio « assicurativo » per affrontare con concretezza l'ormai prossima battaglia parlamentare sull'argomento. Precede richieste si dovranno presentare anche nei confronti del P.M. di sviluppo del Fondo di Solidarietà.

Un discorso chiaro va fatto a proposito del carattere sociale che dovrà avere il Fondo di Solidarietà, sgombrando il terreno dell'equilibrio « assicurativo » per affrontare con concretezza l'ormai prossima battaglia parlamentare sull'argomento. Precede richieste si dovranno presentare anche nei confronti del P.M. di sviluppo del Fondo di Solidarietà.

BRACCIANTI IN LOTTA AD AREZZO E CAULONIA

I braccianti aretini atteneranno oggi uno sciopero iniziato il 21 ore per protestare contro il rifiuto padronale di rinnovare i contratti scaduti dal 1965. Sempre oggi a Caulonia in provincia di Reggio Calabria sarà lungo uno sciopero generale di tutto l'arcipelago per l'occupazione dei posti di lavoro e per l'attuazione del piano di forestazione e per l'attuazione del piano di forestazione.

MARITTIMI
Oggi riprendono le trattative
Riprendono oggi le trattative per la vertenza dei marinai della società di P.M. Italia. Dopo l'ultimo sciopero di 10 giorni, le trattative si sono riprese. Le trattative si sono riprese. Le trattative si sono riprese.

La vertenza dei marinai della società di P.M. Italia. Dopo l'ultimo sciopero di 10 giorni, le trattative si sono riprese. Le trattative si sono riprese. Le trattative si sono riprese.

La vertenza dei marinai della società di P.M. Italia. Dopo l'ultimo sciopero di 10 giorni, le trattative si sono riprese. Le trattative si sono riprese. Le trattative si sono riprese.

La vertenza dei marinai della società di P.M. Italia. Dopo l'ultimo sciopero di 10 giorni, le trattative si sono riprese. Le trattative si sono riprese. Le trattative si sono riprese.

La vertenza dei marinai della società di P.M. Italia. Dopo l'ultimo sciopero di 10 giorni, le trattative si sono riprese. Le trattative si sono riprese. Le trattative si sono riprese.

Da uno dei nostri inviati
VENEZIA 28
Il testo del telegramma « Riteniamo che l'informazione indirizzata al professor Chiarini ripetiamo la richiesta di ritirare il film del regista Jakobovic dalla competizione e non autorizzarlo a intervenire arbitrariamente all'ambasciata non risulta che una autorità legale cecoslovacca abbia consentito la proiezione, tanto che il regista Wies, avendo richiesto quello politico, non è più competente a rappresentare le autorità cecoslovacche. In caso di proiezione ci riserviamo il diritto di ulteriore provvedimento ».

Quanto alla conferenza stampa di Rosellini si è trattato di una dichiarazione, a titolo personale in appoggio all'attuale gestione del festival. Quando si domanda il re di favorire ma è stato assai perentorio sui problemi di fondo e si è rifiutato di depurare le violenze perpetrate contro cineasti e giornalisti. Anzi ha persino messo in dubbio la realtà dei fatti sostenendo di aver letto sui giornali « notizie sensazionali », e di non aver visto fotografie che il documentarista eloquentemente affermava con una forte dose di cinismo (come il suo solito) che anche organi di stampa non sospetti (come il quotidiano torinese della sera) hanno offerto prove schioccanti della repressione effettuata dai « servizi ». Confuso e imbarazzato Rosellini è ripartito quando dopo il re con il braccio di ferro di un parrucchiere fischia e Charini che sedeva al suo fianco e che ha aperto bocca è uscito dalla sala ancor prima che si sia allontanato il suo malcapitato e mai consigliato difensore. E' appena il caso di ricordare che gli altri del Centro Spettacolo di cinematografia (di cui Rosellini è commissario) sono tra i contestatori più decisi della mostra di Venezia e hanno potuto cambiare qualcosa nelle strutture del Centro proprio attraverso le petite « occupazioni ».

Per i contratti e il lavoro

Luciano Sarti

a. ac.

La polizia presidia l'Università a Torino

Gli studenti erano usciti in precedenza - Tre giovani sono stati fermati e poi rilasciati

TORINO 28
Meno di 24 ore dopo l'inizio dell'occupazione degli atenei torinesi, la polizia è tornata a presidiare l'Università di Torino. Tre giovani sono stati fermati e poi rilasciati.

Il concetto marxista di « proletariato » nel senso storico deve essere ripensato e il suo contenuto deve essere ripensato. Il concetto di « proletariato » deve essere ripensato e il suo contenuto deve essere ripensato. Il concetto di « proletariato » deve essere ripensato e il suo contenuto deve essere ripensato.

Aggeo Savioli

m. p.